

Le piccole manutenzioni non bastano per sistemare il mondo. Servono nuovi mutualismi

Pubblicato: Sabato 25 Giugno 2022



«È dalle crepe di ogni cosa che entra la luce». **Bruno Rampoldi**, direttore del consorzio abitare, cita il cantautore **Leonard Cohen**. Di luce nell'assemblea di **Confcooperative Insubria**, grazie alle crepe della **ex Tintostamperia di Como**, ne è entrata tanta. E se c'è un luogo in cui il tema delle rigenerazioni e dei nuovi mutualismi, scelto da **Mauro Frangi** (foto sopra) e dal gruppo dirigente di **Confcooperative Insubria**, si incarna perfettamente, è proprio quello.

Quel luogo, dopo essere stato un cardine dell'economia tessile comasca, oggi assume un grande valore storico-sociale, grazie a un progetto di **Confcooperative**, in collaborazione con la famiglia proprietaria dell'area e coordinato dal **Consorzio Abitare**, che ne ha permesso la rigenerazione temporanea. L'area sud della fabbrica è tornata a nuova vita e ospita mostre fotografiche, incontri culturali, spettacoli teatrali e, volendo, anche le assemblee delle associazioni di categoria. «Un progetto – ha spiegato **Rampoldi** direttore del consorzio Abitare – che reinterpreta i tre grandi incroci di quest'area attraversata dall'acqua, dalla ferrovia e dalla strada, guardando al verde, alla cultura e alla residenza urbana».

È stata un'assemblea molto dinamica, quella di **Confcooperative Insubria**. Non c'è stata una vera e propria relazione del presidente che invece ha preferito **dialogare sul palco con le realtà cooperative che hanno fatto della rigenerazione il proprio punto di forza e di sviluppo**. Mauro Frangi ha ripercorso gli ultimi due anni tracciando una linea su un passato «che non ritornerà», ribadendo però l'importanza di recuperare il dna del movimento cooperativo che è principalmente **«costruttore di bene comune»**.

«In un mondo di **profonde contraddizioni**, non basta una piccola manutenzione – ha sottolineato il presidente di **Confcooperative Insubria** – occorre invece un cambio di modello economico: c'è bisogno di **rigenerazioni e nuovi mutualismi**».

Tutti i operatori saliti sul palco per raccontare la loro esperienza hanno ribadito il **valore del senso di comunità**, dell'ascolto per rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone che sono in continuo cambiamento e risentono di fenomeni e variabili che in molti casi hanno proprio nel mutualismo la chiave interpretativa corretta.

«I dati Istat ci dicono che sta **aumentando la povertà** – ha ribadito Frangi – Ci sono grandi disuguaglianze e le comunità vanno rigenerate, stando bene attenti che non c'è una ricetta buona per ogni rigenerazione».



Maurizio Gardini presidente di **Confcooperative nazionale**

In un quadro di cambiamento e incertezza ci si chiede quale sarà il **ruolo della politica**. La risposta è arrivata dal presidente nazionale di **Confcooperative** che non ha risparmiato niente e nessuno. «Non vogliamo protagonismo – ha concluso **Maurizio Gardini** – ma essere messi in grado di fare le cose, come siamo capaci di fare. Ricevo chiamate tutti i giorni di cooperative che non hanno personale per

mandare avanti il lavoro. Chiediamo che siano fatte delle correzioni a quelle politiche non riuscite bene. Tutti vogliono lavorare in nero tenendosi il reddito di cittadinanza. E poi c'è la cattiva cooperazione che ci sputtana a prescindere senza mai fare distinzione tra le cooperative buone e quelle cattive. Una cosa è certa: quella che verrà non sarà una stagione in cui annoiarsi».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it